

# Ecomafie, raddoppiano i reati in Lombardia

## È quanto emerge dal rapporto 2011 presentato ieri da Legambiente

■ Raddoppia il numero dei reati e con 1.619 infrazioni accertate la Lombardia diventa la peggiore regione del nord Italia per l'illegalità ambientale. Sono alcuni dei dati che emergono dal Rapporto Ecomafia 2011 di Legambiente, edito da Edizioni Ambiente e presentato ieri a Milano.

Per il 2011 la Lombardia si consacra come prima tra le regioni del nord anche nella classifica dei reati nel ciclo dei rifiuti. L'anno scorso era al 14esimo posto, in soli dodici mesi ha bruciato otto posizioni passando da 153 infrazioni accertate a ben 371, 401 denunce, 7 arresti e 144 se-

questri. Un laboratorio di affari illeciti nel campo dei rifiuti, dunque, che non portano solo la firma dei clan. Spesso l'iniziativa criminale parte da insospettabili uomini d'affari e imprenditori. Esattamente quanto è emerso a Pavia nell'ambito dell'inchiesta «Dirty Energy», che ha visto coinvolta la Riso Scotti. Tra le province lombarde è quella di Milano a detenere il record di reati accertati nel ciclo del cemento, ben 84 nel 2010, segue Bergamo con 57 e Sondrio con 40. Nel rapporto Brescia non si distingue in maniere negativa. Vengono menzionate le indagini condotte nel 2010 come quel-

la di giugno in cui i carabinieri del Noe denunciano due imprenditori nel settore della produzione di conglomerati cementizi. Sono ritenuti responsabili di gestione illecita di rifiuti speciali e realizzazione di discarica abusiva. Sempre nel giugno la Procura notifica un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'amministratore di un'azienda di Edolo, accusato di aver smaltito illecitamente rifiuti contaminati da Pcb. Infine a dicembre 2010 i Carabinieri sequestrano un tratto di tangenziale. L'ipotesi è di riempimento del fondo con rifiuti tossici. Tre le persone indagate.

